

> LA VOCE DEL PRESIDENTE

Le proposte per la riforma delle professioni

A cura di **Mauro Uniformi**, Presidente CONAF

Il 4 settembre, il Consiglio dei Ministri ha annunciato la volontà di realizzare un disegno di legge di riforma delle professioni. Immediatamente ci siamo attivati come Ordine e, contemporaneamente, sia con la Rete delle Professioni Tecniche che con Professioni Italiane.

L'idea è stata, fin da subito, quella di ricercare un confronto con le altre professioni a noi affini, così da individuare le modifiche necessarie che potevano essere comuni e quelle, invece, peculiari della nostra figura. Ne è nato un documento unitario, trasmesso formalmente al Ministro del Lavoro e, successivamente, alla competente Commissione del Senato nei termini di legge.

IL COINVOLGIMENTO DEL SISTEMA ORDINISTICO

Parallelamente abbiamo avviato un'attività di informazione e di coinvolgimento di tutto il sistema ordinistico, già il 15 ottobre con un'Assemblea dei Presidenti degli Ordini Territoriali. Il passo successivo è stata la costituzione di un gruppo di lavoro del Consiglio Nazionale, integrato con 3 rappresentanti della Conferenza dei Presidenti di Federazione e due rappresentanti di EPAP, che ha predisposto il documento base per la redazione dei decreti attuativi successivi alla approvazione del disegno di legge.

Il documento in bozza è stato inviato a tutti gli Ordini e Federazioni affinché producessero osservazioni ed integrazioni. Il documento finale è stato approvato dal Consiglio e presentato il 19 marzo alla Assemblea dei Presidenti degli Ordini Territoriali.

Ad oggi così abbiamo già pronto il documento che potrà essere ulteriormente integrato, in base anche alla definitiva versione della legge delega, e che ci consente di andare preparati al confronto con il Ministero competente che dovrà predisporre il decreto attuativo. Lo stesso testo sarà anche utile base nel confronto fra ordini e collegi all'interno della Rete delle Professioni Tecniche e di Professioni Italiane.



I CAPISALDI

I capisaldi del documento sono:

- Le competenze professionali dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali fermo restando quanto definito dalla normativa vigente alla data di entrata in vigore del disegno di legge 1663/2025 saranno riorganizzate ed attualizzate funzionalmente per ricomprendere anche le nuove attività professionali legate alla transizione ecologica e alla gestione del territorio.
- I laureati delle classi magistrali possono accedere solo agli Ordini e per quanto riguarda le nostre classi di laurea solo all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.
- Per l'esercizio delle competenze professionali tutti debbono essere abilitati ed iscritti all'Ordine, anche se dipendenti pubblici o privati.
- Solo gli iscritti all'Ordine possono utilizzare il titolo di Dottore Agronomo e Dottore Forestale, nonché di Agronomo e Forestale junior di Zoonomo e Biotecnologo.
- La formazione professionale continua dovrà essere armonizzata fra tutti gli Ordini e, per noi, dovrà essere funzionale alle diverse competenze professionali.
- L'organizzazione istituzionale nazionale e territoriale sarà ridefinita per uniformarne l'articolazione sul territorio e adeguando il sistema elettorale alla rappresentanza degli iscritti (in sostanza il numero dei voti deve essere rappresentativo del numero di iscritti). Per quello che prevede la delega rispetto alla composizione di liste e Consigli i nostri regolamenti sono già rispondenti.
- Vogliamo definire in modo puntuale le incompatibilità, specie in relazione alla terza missione dell'Università e all'esercizio di altre funzioni.
- Per quanto riguarda i Consigli di Disciplina, il Codice deontologico, l'equo compenso e l'assicurazione, i nostri regolamenti sono già adeguati.
- Per la Previdenza e Assistenza valuteremo le proposte insieme a EPAP e vedremo come renderle più aderenti ai bisogni dei professionisti in servizio e di quelli a riposo.

